

Percorsi didattici :

una guida dagli insegnanti per gli insegnanti

Maria Chiara Ballerini, Gianna Grati, Flavia Giovannini, Anna Portolani, Carla Catalano, Marina Figuccia

Il gruppo di insegnanti che ha partecipato a Beninforma ha elaborato delle indicazioni di percorsi didattici sull'alcol da inserire all'interno dei curricula disciplinari. Questo per evitare che gli interventi di educazione sanitaria rimangano, come spesso accade, "attività specialistiche" separate dal quotidiano dell'attività formativa proposta dalle scuole. Ecco il risultato di questo lavoro

Indicazioni per gli insegnanti che vogliono

lavorare in classe sui problemi connessi ai consumi di alcol

Nella scuola della autonomia i temi della educazione alla salute e della prevenzione devono fare riferimento ai giovani che ancor prima di essere studenti, sono persone con bisogni non solo cognitivi, ma anche affettivi, relazionali, di partecipazione sociale ecc. Quindi l'analisi dei bisogni è la premessa per il "successo formativo" dei giovani.

Per questo motivo l'Educazione non deve limitarsi all' "Informazione", ma tendere a promuovere un "corretto stile di vita".

Il docente deve coniugare l'insegnamento e l'apprendimento disciplinare con riferimenti educativi e lo studente deve essere soggetto attivo e consapevole del proprio percorso educativo.

Un progetto di "Prevenzione dei rischi alcolcorrelati" deve tener conto di quanto detto, quindi i soggetti coinvolti (docenti, studenti, esperti) dovranno avere ognuno un loro ruolo.

I docenti

Gli alunni

Gli esperti

Progetti didattici

Proposte di lavoro per materia

Il rapporto con l'alcol: le posizioni degli insegnanti

I docenti

Considerare che il discorso sull'alcol non è solo informativo ma coinvolge la posizione personale dell'insegnante che deve, quindi, chiarire prima a se stesso qual'è la propria posizione nei confronti del consumo di alcol e come si vuol proporre nei confronti dei ragazzi :

- a carte scoperte
- evitando di manifestare apertamente propri giudizi
- dare solo informazioni senza esprimere pareri

E' inoltre opportuno che il progetto sia interdisciplinare per poter affrontare l'argomento da più punti di vista.

Inoltre è importante la "flessibilità", evitare cioè un approccio rigido, predeterminato secondo criteri troppo definiti. Bisogna sempre sapersi riprogettare ed autoverificarsi.

Gli alunni

Gli alunni non devono essere passivi, ma il più possibile attivi, anche nella progettazione del percorso, o almeno di alcune fasi.

Primo passo è quello di attivare i ragazzi ad esprimersi per conoscere il contesto, le abitudini, la percezione del "problema alcol" tramite le strategie proposte dal progetto.

- Far riflettere i ragazzi sulla propria posizione nei confronti dell'alcol.
- Coinvolgere i ragazzi nella progettazione e programmazione delle attività.
- Coinvolgere i ragazzi nella raccolta di informazioni (libertà vigilata).

E' importante allargare l'orizzonte delle attività proposte ad ambienti al di fuori della classe : vedi ambiente scolastico, compagni di altre classi, insegnanti, custodi, oppure ambiente extrascolastico (famiglia, amici, conoscenti, luoghi di aggregazione)

Le modalità di tale lavoro possono essere molteplici

- in entrata : interviste audio e video con raccolta anche di esperienze reali; questionari.
- in uscita : drammatizzazioni o giochi di ruolo.

Resoconto delle attività svolte , pubblicazione delle interviste tramite giornalino , sito Internet o altro.

Gli esperti

Il ruolo degli esperti è importante, si ritiene infatti che mettere gli studenti in contatto con specialisti sia significativo in quanto possono essere un punto di riferimento reale per affrontare eventuali problemi personali.

-Prima di convocare gli esperti (più sono meglio è) è utile che l'insegnante conosca il loro approccio al problema in modo da proporre vari punti di vista.

-Un incontro preliminare con ciascun esperto può servire al docente per conoscere la sua posizione e per metterlo a conoscenza della situazione di partenza tramite i lavori iniziali fatti dai ragazzi.

La figura dell'esperto può collocarsi in due momenti distinti:

-fase iniziale: come portatore di informazioni specifiche sul problema al fine di ampliare il campo d'indagine.

-fase finale: l'esperto serve per stimolare una riflessione più approfondita sul lavoro svolto.

Progetti didattici

Qui di seguito sono riportati alcune ipotesi od esempi di attività didattica emerse nei lavori con le insegnanti.

Mappatura delle conoscenze

di Gianna Grati

1. Mappatura delle conoscenze e dei vissuti iniziale degli studenti e degli insegnanti tramite: questionari, brain storming, associazioni come ad esempio: cosa si associa alla parola alcol, cosa conosco sull'alcol.

2. Analisi del problema: si raccolgono informazioni (tramite libri, internet e si contattano esperti sull'alcol in particolare si ricercano informazioni su:

-come si produce

-i diversi tipi di bevande alcoliche e il contenuto in elementi

-come calcolare il contenuto alcolico di una bevanda

-effetti dell'alcol in relazione a: sistema nervoso centrale, apparato cardiovascolare, attività sessuale, alimentazione soprattutto in riferimento al contenuto calorico e all'attività sportiva

Questa attività può essere effettuata in piccoli gruppi (4-5 alunni) ogni gruppo raccoglie informazioni e produce un elaborato scritto sull'argomento assegnato o scelto. (Metodologia attiva)

3. Elaborazione dei dati: Ogni gruppo presenta il proprio elaborato agli altri. Insieme si cercano delle relazioni.

L'obiettivo è la costruzione di una mappa cognitiva generale, che può rappresentare anche lo schema generale per la produzione di un elaborato multimediale.

4. Conclusioni: consiste nella preparazione di un prodotto finale, che raccoglie le conclusioni su ciò che è stato ricercato e presenta le conoscenze acquisite.

***Riflessione sui comportamenti
di Anna Portolani***

Obiettivi formativi:

-riflettere rispetto ai comportamenti propri ed altrui nei confronti dell'assunzione di bevande alcoliche;

-stimolare comportamenti consapevoli e non superficiali;

Obiettivi specifici:

-conoscere i danni provocati dall'uso di alcol, sia immediati che a lunga durata;

-saper calcolare la quantità di alcol che si assume con le diverse bevande alcoliche;

-saper leggere le etichette delle bevande alcoliche;

-saper ricercare, predisporre, utilizzare fonti di informazione provenienti da fonti diverse;

-approfondire argomenti curriculari a carattere scientifico e linguistico;

-utilizzare le conoscenze curriculari in contesti e situazioni nuove in maniera guidata;

-potenziare le capacità di utilizzare strumenti multimediali.

Contenuti:

-calcolo del contenuto alcolico nelle bevande

-calcolo del contenuto calorico

-saper leggere le etichette delle bevande alcoliche

-avere informazioni sulle patologie alcol correlate più frequenti

-avere informazioni sulla legislazione in materia di alcol

Strumenti:

-manuali scolastici, giornali, pubblicazioni scientifiche,

-internet

Metodologia:

- lezione frontale
- lavoro di gruppo
- lavoro di ricerca individuale
- eventuali collegamenti interdisciplinari

Informazione sui sui danni organici e psichici connessi al consumo di alcolici
di Flavia Giovannini

L'obiettivo di un lavoro con i ragazzi sul consumo di bevande alcoliche è informare sui danni organici e psichici connessi al consumo di alcolici.

Deve essere evidenziato in particolare che se è vero che i danni sono in relazione alla quantità di bevanda assunta, non esiste alcuna motivata ragione che evidenzi che piccole quantità non sono nocive o che, come certa pubblicità vuol far credere, facciano addirittura bene alla salute.

Appare utile lavorare sull'analisi degli spot pubblicitari sulle bevande alcoliche nei quali spesso i giovani sono utilizzati per veicolare messaggi ingannevoli. In particolare è interessante confrontare questi con quelli trasmesse da televisioni europee, nelle quali l'alcol non è associato, come in Italia, al campione sportivo da emulare, o al bel ragazzo o ragazza da conquistare, ma al danno che può determinare.

E' sicuramente da evitare l'idea dell'assunzione di una modica quantità. Infatti ciascun ragazzo da al termine un significato proprio, perché ritiene di conoscere i propri limiti e di essere in grado di rispettarli: crede cioè che il rischio sia nel "bicchiere in più" e non è consapevole che è già presente fino dal primo bicchiere.

Le modalità di realizzazione dell'intervento devono essere assolutamente di tipo interattivo, è impensabile tenere una lezione "cattedratica", infatti i ragazzi devono essere sollecitati ad esprimere le loro esperienze in merito, e a valutare gli aspetti positivi e negativi del loro vissuto.

Il lavoro di gruppo
di Carla Catalano

Fatti salvi gli obiettivi e i criteri generali relativi al metodo di lavoro già indicati, si distinguono le seguenti fasi di attività, scegliendo il metodo di lavoro di gruppo.

Prima fase

Suscitare interesse: dare da leggere a casa l'opuscolo "AlcolZeta" con l'impegno di indicare, per la lezione successiva, le parti dell'opuscolo che interessa approfondire; in classe ogni studente annota sul proprio quaderno le proposte che vengono indicate da ogni compagno; si scelgono gli argomenti più richiesti in relazione al numero di gruppi possibili nella classe (non più di 4 alunni per gruppo). Durante tale fase vengono date all'insegnante indicazioni sul tipo di materiale utile per affrontare i diversi argomenti.

Tempi: circa 2 ore

Seconda fase

Ricerca del materiale: ogni studente si deve impegnare autonomamente in questa ricerca in relazione alle sue possibilità e ai suoi interessi.

Tempi: circa 10 giorni

Prima verifica

Ricognizione del materiale e sua suddivisione per argomento Tempi: circa 2 ore

Formazione di gruppi (in base soprattutto all'interesse per argomento specifico): gli studenti propongono ma spetta all'insegnante l'assegnazione definitiva al gruppo.

Terza fase

Lavoro di gruppo in classe e lavoro individuale a casa

Consegna del lavoro svolto, correzione da parte dell'insegnante, restituzione, stesura definitiva e riproduzione per ogni alunno della classe.

Tempi: circa 10 ore

Quarta fase

Relazione orale di ogni gruppo alla classe

Seconda verifica

Gli studenti sono tenuti a studiare i lavori via via proposti e sui quali avranno verifiche orali e/o scritte.

Intervento di esperti

Si possono inserire sia all'inizio che alla fine del percorso didattico:

all'inizio può avere la funzione di “suscitare interesse” e quindi promuovere il desiderio di “saperne di più”;

alla fine può avere la funzione di “colmare i vuoti” che inevitabilmente potranno rimanere nell'approccio scolastico del tema in esame.

In ogni caso, a mio parere, l'intervento di esperti deve essere preceduto da un'intesa con l'insegnante sui temi di fondo che sono stati oggetto della nostra riflessione; il messaggio, nel suo insieme, deve essere coerente con l'obiettivo generale.

L'apporto più significativo che l'esperto può dare, a mio parere, è un'attività di “brain storming” con gli studenti per far emergere le loro esperienze ed avviare su di esse la riflessione personale; ciò può risultare difficile per l'insegnante, sia perché manca di competenze specifiche (mentre può appropriarsi, in modo autonomo, di “conoscenze”), sia perché viene comunque percepito dagli studenti col suo ruolo “di potere” nei loro confronti.

Il ruolo degli esperti può essere ancora più ampio: penso che mettere gli studenti in contatto con specialisti che operano sul territorio sui problemi del “disagio”, significa presentare loro dei reali punti di riferimento per affrontare eventuali problemi personali.

Quali indicazioni per un lavoro didattico sulla prevenzione dei rischi alcolcorrelati?

Obiettivo generale: educazione al consumo consapevole di bevande alcoliche (un'esperienza per promuovere un'adeguata percezione della propria salute)

Obiettivi specifici:

Abituare a leggere le etichette delle bevande alcoliche e ad osservare, comunque (ad es. nei menù dei pub), il grado alcolico di ciò che si consuma.

Insegnare a calcolare la quantità di alcol che si assume con le diverse bevande.

Conoscere gli effetti dell'alcol sia nell'intossicazione acuta che cronica.

Altri in relazione ad esigenze e/o interessi specifici degli studenti della classe.

Metodo di lavoro

Favorire il più possibile un processo di apprendimento attivo (stimolare i ragazzi con strumenti, come film, letture, incontro con esperti, ecc., a “scegliersi” i temi sui quali lavorare, sollecitarli alla ricerca di materiale utile per la conoscenza dell'argomento, consentire la costituzione di gruppi di lavoro per “interesse” su argomento specifico, far produrre un lavoro di ricerca che, successivamente, diventerà patrimonio della classe).

Riflettere, come insegnante, sull'importanza della “coerenza” del proprio comportamento di consumo in relazione a ciò che si dichiara ai ragazzi.

Evitare “giudizi moralistici” sugli stili di vita dei giovani: si deve facilitare la comunicazione delle loro esperienze e, quando possibile, partire proprio da queste per avviarli alla “lettura” della realtà che li circonda che, spesso, impone dall'esterno scelte che si considerano poi come personali ed autonome.

Lavorare in modo interdisciplinare (lavorare, cioè su un “Progetto che il Consiglio di classe ha pensato ma che viene definito solo dopo il contributo propositivo degli studenti):

- per far riflettere sulla “complessità” che in genere qualsiasi argomento pone e che, per questo, necessita dell'apporto delle diverse discipline;
- per far considerare come la “conoscenza”, anche “scolastica” sia il primo strumento, anche se non l'unico, per compiere scelte consapevoli.

Proposte di lavoro per materia

ITALIANO, STORIA, RELIGIONE

Aspetti culturali e simbolici dell'uso di bevande alcoliche (nel periodo storico studiato e/o in prospettiva storica attraverso testi letterali e iconografici, film, articoli di quotidiani, ecc.).

Strumenti

Alcol e media: influenza delle fiction TV sulla cultura del bere

Rapporto di una ricerca svolta nel corso di una campagna promossa dall'Istituto superiore di sanità

<http://www.iss.it/sitp/ofad/publ/ppdf/0017.pdf>

Alcohol history database < http://www.scc.rutgers.edu/alcohol_history/index.htm >

E' una banca dati bibliografica che nasce dal fondo storico del Center of alcohol studies, costituito principalmente dalla documentazione (anche di tipo iconografico) dei Movimenti di temperanza statunitensi. La raccolta va dal 1700 al 1960. La raccolta di immagini è consultabile dall'URL <

http://www.scc.rutgers.edu/alcohol_history/images.cfm>, mentre un repertorio di link sui movimenti di temperanza e la storia degli alcolici è consultabile alla URL <

http://www.scc.rutgers.edu/alcohol_history/links.htm>. In Journals <

[LINK"http://www.scc.rutgers.edu/alcohol_history/journals.htm"](http://www.scc.rutgers.edu/alcohol_history/journals.htm)http://www.scc.rutgers.edu/alcohol_history/journals.htm> si trova un elenco di periodici sul tema.

La maschera nel database di ricerca si trova all'URL <

http://www.scc.rutgers.edu/alcohol_history/search.cfm>.

Inserire il testo presente alla URL: <

<http://www.alcolonline.org/archivio/interno/medialcol/film.html> >

MATEMATICA, FISICA

Elaborazione di dati relativi a indagini su “Abitudini, consumi e conoscenze sull'alcol tra i giovani” e formazione di grafici relativi; funzionamento degli apparecchi per la rilevazione dell'alcol (ad es.: etilometro).

Strumenti

Etilometro on line < <http://www.stradanove.net/crash/etilometro/index.htm> >

L'impatto del consumo di alcol sulla salute degli italiani è uno studio del Gruppo epidemiologico della Società italiana di alcologia < <http://www.dfc.unifi.it/sia/gesia/consumo-alcol/indice.htm> >

Nel sito dell'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcool sono disponibili i dati sui consumi e scaricabili i quaderni con le indagini statistiche realizzate < <http://www.alcol.net/> >

DIRITTO, (EDUCAZIONE CIVICA)

La legislazione sull'alcol in Italia: excursus storico e nell'attualità; il Codice stradale.

Strumenti

Repertorio legislativo sull'alcol in Italia < <http://www.alcol.net/> >

Legge 30 marzo 2001, n. 125: Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati < http://www.dfc.unifi.it/sia/L_125_estratto.pdf >

Alcohol control database < <http://data.euro.who.int/alcohol/> >

Banca dati sulle politiche e la legislazione sull'alcol nei diversi paesi europei

LINGUA STRANIERA

Gli "stili" di consumo, soprattutto giovanili, del paese di cui si studia la lingua o con il quale viene fatto uno scambio culturale.

Strumenti

VCATOD (Virtual clearinghouse on alcohol, tobacco and other drugs) < <http://www.atod.org/> >

E' un centro di documentazione virtuale che nasce da un progetto di cooperazione internazionale tra biblioteche e centri di documentazione. Cointiene un database della letteratura grigia (non pubblicata) a testo pieno nel campo dell'alcol e le droghe, prodotta nei diversi paesi. L'interfaccia è in inglese, francese, spagnolo.

GEOGRAFIA

La coltura della vite e dei cereali e relativa diffusione delle bevande che ne derivano; gli aspetti economici legati a tali colture.

Strumenti

Istituto nazionale per la ricerca sugli alimenti e la nutrizione

< [http://inn.ingrm.it./](http://inn.ingrm.it/) >

Istituto sperimentale per la viticoltura

<http://www.inea.it/isv/isv.html>

Vinidea

Rivista on line di enologia

<http://www.vinidea.net/ita/index.html>

Vinidoc

Circa 3000 schede di vini doc, consultabili raggruppate per regione o ricercabili tramite database, con suggerimenti per l'abbinamento vino-cibo. Articoli e notizie dal mondo dell'enologia.

<http://www.vinidoc.com/html/index.php>

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Decodifica delle immagini pubblicitarie.

Strumenti:

Campagna nazionale giovani e alcol: **motivi**, **metodologia** e **risultati**

Report del lavoro svolto per la promozione di una campagna informativa dell'Istituto superiore di sanità

<http://www.iss.it/sitp/ofad/publ/ppdf/0014.pdf>

Il sito del Center on Alcohol Marketing and Youth della Georgetown University è interamente dedicato all'influenza della pubblicità di alcolici sui giovani. Contiene studi, esempi di pubblicità, materiali informativi.

<http://camy.org/>

Mediacampaign nasce da un partenariato di enti governativi, educativi e non profit allo scopo di accrescere l'efficacia delle campagne informative sulle droghe e favorire lo scambio di esperienze.
www.mediacampaign.org

Nel sito del Marin Institute si raccolgono e si monitorano le campagne pubblicitarie promosse dai produttori di bevande alcoliche. E' possibile inoltre inviare messaggi di protesta e di denuncia dei messaggi ingannevoli.

< <http://www.marininstitute.org/> >

PSICOLOGIA

Gli stili di vita giovanili in continua evoluzione: riflessioni.

Strumenti

Nel sito dell'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcool sono disponibili i quaderni con le indagini sugli stili di consumo realizzate < <http://www.alcol.net/> >

Psicologia su Internet : guida alle risorse

Strumenti in rete per la ricerca psicologica a cura della Biblioteca del Dipartimento di psicologia dell'Università di Bologna. <http://www.psibo.unibo.it/psicint.htm>

SCIENZE, CHIMICA, IGIENE, ANATOMIA, EDUCAZIONE FISICA

L'alcol come sostanza chimica: rilevazione del grado alcolico in laboratorio, suo percorso nell'organismo, assorbimento, metabolismo, eliminazione; gli effetti; alcol e sport.

Strumenti

Metabolismo dell'alcol e patologia alcolcorrelata / Valentino Patussi, Maria R. Biagnini, Silvia Carloppi < <http://www.cedostar.it/documenti/metabolismo.pdf> >

ALTRI STRUMENTI

Catalogo Rete Cedro sull'alcol e le droghe
< <http://www.alcolonline.org/docum/cedro.html> >

Alcolink
< <http://www.alcolonline.org/alcolink.html> <

Il rapporto con l'alcol: le posizioni degli insegnanti

Sono illustrati i diversi modelli emersi dal lavoro in relazione alle posizioni che un insegnante può assumere in relazione al proprio rapporto con l'alcol.

Gianna Grati

Parte integrante del lavoro con i ragazzi è l'esplicitazione della propria posizione rispetto alle bevande alcoliche e al loro utilizzo.

- a) L'uso delle bevande alcoliche è ammesso entro certi limiti (consumo moderato) perché:
 - fa parte della nostra cultura (ciò riferito specialmente al vino)
 - sembra che abbia effetti positivi in piccole dosi per la prevenzione delle malattie cardiovascolari (vino rosso).

- b) Aspetti positivi: è necessario esplicitare il concetto di limite dando informazione su:
 - la variabilità individuale rispetto agli effetti dovuti all'esposizione a bevande alcoliche
 - esplicitare i limiti indicati dalle organizzazioni sanitarie
 - esplicitare i limiti imposti per legge (codice della strada).

- c) Aspetti negativi: rispetto al mio comportamento non appare coerente parlare di non consumo. Ciò appare anche corretto da un punto di vista formativo, i ragazzi infatti richiedono dagli adulti posizioni chiare e nette.

Maria Chiara Ballerini

L'insegnante che si accinge a proporre un'attività di educazione alla salute sull'uso di alcol, oltre che predisporre strumenti ed attività orientate alla conoscenza del fenomeno deve presentare la propria posizione rispetto al consumo di bevande alcoliche, in modo da essere coerente con i propri comportamenti. Nello specifico, l'insegnante, a meno che non sia astemio, alle domande che emergeranno sulla propria posizione personale sul consumo di alcol, deve essere coerente e chiarire che la propria assunzione di alcol deriva da un ragionamento ponderato sulle quantità e le occasioni dell'uso. Ritengo che, nell'occasione di incontri conviviali con gli allievi, che si possono facilmente verificare, in occasioni di gite, cene di fine anno etc, l'insegnante, se abitualmente consuma bevande

alcoliche, non deve sentirsi “moralmente” obbligato ad un rifiuto completo rispetto all’assunzione di alcolici, ma farne un uso moderato.

Vantaggi di questa posizione: i ragazzi non riscontrano contraddizione tra ciò che l’insegnante propone e ciò che vive, così facendo i ragazzi tendono ad a sviluppare un rapporto basato sulla fiducia e la coerenza.

Svantaggi: il comportamento dell’insegnante può costituire un modello per il consumo di alcol, che non è proponibile per l’età di un adolescente.

Flavia Giovannini

Rispetto alla proposta di attività di promozione della salute che coinvolgono gli allievi è necessario a mio avviso precisare che gli insegnati devono essere pienamente consapevoli del ruolo di “modello di riferimento” che si assumono quando sono con i propri allievi, anche al di fuori dell’ambiente scolastico. Gli insegnanti si devono dimostrare coerenti con quanto espresso in classe: non devono cioè bere, perché non è sensato mettere in guardia i giovani rispetto ai rischi derivanti dal consumo di alcolici, e poi farne uso, con la motivazione che essendo oramai adulti, si è maggiormente consapevoli dei rischi insiti nelle proprie scelte.

Il ragazzo può pensare che se l’adulto, che stima e rispetta, ha fatto questa scelta vuol dire che non è poi così pericolosa. La coerenza ed il buon esempio sono il miglior messaggio che un adulto può trasmettere ai giovani.

Sono comunque consapevole degli aspetti negativi del mio punto di vista, infatti una posizione intransigente può suscitare un desiderio di trasgressione e il giovane che assume abitualmente alcol può essere portato a non relazionarsi più con l’insegnante. Ritengo che quindi l’adulto debba esprimere chiaramente la propria posizione ma mantenere nel contempo la sua disponibilità al colloquio e alla comprensione.

Marina Figuccia

Tutto quello che un insegnante dovrebbe sapere se vuol parlare di alcool...

Quando mi sono iscritta a questo corso non avevo la più pallida idea di dove si doveva cominciare, e anche ora non è che abbia le idee molto più chiare...

Francamente mi aspettavo qualcosa di diverso, un corso che mi avrebbe aperto le porte della conoscenza sull'argomento, ma non è stato proprio così. Informazioni "tecniche" sull'alcol come molecola chimica, come "droga", statistiche ecc. non ne abbiamo tirate fuori tante, ma va bene così, chiunque se le può procurare leggendo un libro, sui giornali, su internet...

Il problema è che l'argomento alcol non può essere affrontato con leggerezza e disinvoltura nell'ambito dell'educazione alla salute, perché ci può anche capitare di avere allievi che ne fanno uso, e non basta accontentarsi di dire "io li ho avvertiti....."

Il piano su cui mi sentivo veramente impreparata è la capacità di COMUNICARE in modo mirato e consapevole, e speravo che dalla lezione del dott. Volterrani venissero fuori delle indicazioni utili. Invece la lezione si è dilungata su tutto fuorché su quello che mi interessava, e i miei dubbi sono ancora tutti lì.

Per quanto riguarda il contributo con proposte didattiche per affrontare l'argomento, il mio ruolo è stato pressoché insignificante, mentre quello delle colleghe, che è stato notevole, mi ha convinto del fatto che quello che conta in fondo è l'esperienza di anni di insegnamento, e questo purtroppo non si può trasmettere ad altri con delle semplici proposte didattiche su un sito internet.

In conclusione, se avessi saputo subito che il corso non doveva insegnarci qualcosa, ma doveva prendere la nostra esperienza per metterla a disposizione di altri, probabilmente non mi sarei iscritta, e non per un senso di "violazione della proprietà privata" che forse le colleghe hanno provato (e tutto considerato, non mi sento di biasimarle) ma perché la mia inesperienza non è stata di aiuto al "progetto".

Saluti